



► 16 novembre 2021

GIOVANI
& CITTÀ

Dopo dieci anni
in via Gaeta,
trasferita
nei locali di
San Giovanni.
Domenica
inaugurazione
con monsignor
Franco Agnesi



Vita in comune e incontri Stoà cresce e si rinnova

NUOVA SEDE Il centro giovanile approda in via Tettamanti

Tutto parti dieci anni fa, quando prevosto di Busto Arsizio era monsignor Franco Agnesi e responsabile della pastorale giovanile diocesana monsignor Severino Pagani. Ora, nel 2021, i ruoli sono cambiati e il centro giovanile Stoà è notevolmente cresciuto, proseguendo le attività avviate per accompagnare nel loro cammino i giovani dai 18 ai 30 anni.

Domenica 21 novembre, nella Giornata mondiale della Gioventù, Stoà aprirà la nuova sede, trasferendosi da via Gaeta 10 a via Tettamanti 4. Alle 11.30 messa in basilica con il prevosto Pagani e, alle 16, il Centro dedicato alla pastorale giovanile del decanato verrà inaugurato da monsignor Agnesi, ora vicario generale della Diocesi ambrosiana, e dalle autorità cittadine.

L'idea prese piede insieme a don Alberto Lolli, prima a occuparsi di Stoà fu Benedetta Candiani. Poi, il testimone passò a Roberta Rotondo che ha proseguito il mandato fino alla scorsa estate, quando la palla è passata a Paolo Pazzaglia. I tre cardinali restano gli stessi: proposta di una esperienza spirituale; tempi di vita comune; animazione di eventi culturali.

«I frutti di questa esperienza sono raccolti in un volume di *Vita e Pensiero*, intitolato "Oasi di fraternità" - ricorda Agnesi - L'esperienza di Busto Arsizio è stata molto ricca, nonostante fatiche e difficoltà che in ogni

percorso non mancano mai. Sono state lanciate proposte interessanti, il centro merita di essere sostenuto. L'intuizione degli esordi è rimasta, continuando in collegamento con la diocesi e con le scuole di teologia. Sono felice che ad accompagnare i giovani sia don Giovanni Patella, che sta facendo un valido lavoro pastorale. I giovani vanno incoraggiati». La mente corre al 2011: «Ricordo che l'esperienza è nata da giovani ma partorita insieme agli adulti, è stata condivisa dalle

«L'11 dicembre presenteremo
al Comune le idee
per migliorare Busto dal punto
di vista ecologico»

comunità di San Michele e San Giovanni, con il coinvolgimento del Sacro Cuore. Ci furono riflessioni attente. Si intuiva una capacità dei giovani di comunicare con la loro fede il desiderio di dialogo culturale, di cercare ciò che è bello ed edifica. C'era la voglia di stare insieme e immaginare un futuro. Il mio augurio è che questo possa andare avanti nel tempo. Siamo nel tempo della creatività dello Spirito e queste attività possono rappresentare un segno».

Ora Stoà vivrà in locali della parrocchia, nel complesso di San Giovanni. «Esperienze di vita comune non mancheranno, abbiamo 18 posti letto - chiarisce Paolo Pazzaglia - La benedizione avverrà nella cappellina, il cuore di tutto: lì si vivono momenti di spiritualità, le Sere di Emmaus e occasioni di catechesi». Cosa vi differenzia da altre esperienze giovanili? «Vogliamo far compiere un salto di qualità ai giovani dal punto di vista spirituale e anche umano. Non ci sostituiamo alle parrocchie (io sono responsabile anche all'oratorio San Luigi), si completa quanto si fa in oratorio proseguendo dai 18 ai 30 anni, con percorsi di approfondimento».

La sera del 21 novembre si farà festa per i 10 anni di Stoà, con aperitivo e musica live. E poi? «L'11 dicembre - anticipa Pazzaglia - avremo la seconda officina del "Domani che vorrei", la rassegna cui prendiamo parte con altre realtà sullo sviluppo sostenibile in linea con l'Agenda 2030. Presenteremo al Comune un programma di idee per migliorare la città dal punto di vista ecologico. Il 12 dicembre apriremo al pubblico il Portico di Natale, con il mercatino tradizionale. Realtà della zona potranno vendere i loro prodotti in una mini fiera. Ceneremo insieme con cibo da asporto, in regola con le indicazioni anti Covid». Avanti, verso il futuro.

Angela Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

